

CREDEM, PIANO 2010 – 2012: SVILUPPO E SOLIDITA'

Principali linee guida:

- *focus su **core business**: moderna banca commerciale;*
- *incremento delle **quote di mercato** e della **base clientela**;*
- *sviluppo del **risparmio gestito** e forte sostegno alle **pmi** ed ai **privati**;*
- ***estrazione di valore dalle acquisizioni** effettuate;*
- *mantenimento dell'eccellente **qualità del credito** e della **solidità patrimoniale**;*
- *forte attenzione ai **costi**;*
- ***investimenti** per quasi 100 milioni di euro, la metà in IT;*
- *nuovo progetto di **corporate identity**.*

I target 2012:

- ***impieghi** a 22.600 milioni di euro;*
- ***raccolta gestita** a 19.900 milioni di euro;*
- ***margini di intermediazione** a 1.170 milioni di euro;*
- ***utile netto** a 206,3 milioni di euro;*
- ***cost/income**¹ a 57,4% in forte riduzione;*
- ***core Tier 1** a 7,9%.*

Il Consiglio di Amministrazione di Credem, presieduto da Giorgio Ferrari, ha approvato in data odierna il **piano triennale 2010 – 2012** che sarà illustrato alla comunità finanziaria oggi alle 15 dal direttore generale Adolfo Bizzocchi nel corso di una conference call.

Il Gruppo Credem ha l'obiettivo di aumentare le quote di mercato ed il numero dei clienti puntando su: risparmio gestito, servizi alla clientela, assistenza e vicinanza alle piccole e medie imprese, mantenendo un'eccellente qualità del credito e solidi ratio patrimoniali.

Rete distributiva e sviluppo commerciale

Nel triennio sarà confermata la focalizzazione sul core business rappresentato dall'attività di banca commerciale. Saranno pienamente valorizzati gli investimenti per la crescita effettuati negli anni precedenti sia attraverso le acquisizioni di sportelli sia per linee interne.

Focus strategico sulla distribuzione: private banking e promozione finanziaria in particolare.

Investimenti

Nel triennio sono previsti complessivamente quasi 100 milioni di euro di investimenti, di cui la metà in IT prevalentemente destinata al supporto del business e all'aumento dell'efficienza.

Dal lato risorse umane è previsto un piano di attività di formazione a supporto delle reti commerciali con focus particolare su prodotti e servizi per affiancare le pmi e i risparmiatori privati nella fase di ripresa del ciclo economico.

Nel triennio inoltre si svilupperà un importante progetto di corporate identity finalizzato sia a facilitare il processo di integrazione delle risorse umane provenienti dalle acquisizioni, sia a riconfermare i Valori del Gruppo che sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Efficientamento della struttura

L'obiettivo è recuperare efficienza all'interno delle strutture centrali ed ottimizzare i recenti investimenti distributivi aumentando la produttività attraverso: razionalizzazione della rete (fusione/chiusura di alcuni punti vendita), sinergia tra business unit corporate e retail, ulteriore migrazione di personale dalle strutture centrali alla rete, revisione dei processi di business, riassetto della finanza di Gruppo e delle strutture di supporto e controllo, completamento ristrutturazione Abaxbank.

Patrimonializzazione e gestione rischi

L'obiettivo nel triennio è la progressiva riduzione del costo del credito, in coerenza con i tradizionali principi di rigore della banca, pur a fronte di un aumento degli impieghi di oltre il 28% rispetto al 2008, mantenendo inoltre stabili, a livelli elevati, i ratio patrimoniali che saranno sostenuti unicamente dal contributo della gestione.

Inoltre, in ambito Basilea 2, il Gruppo ha in fase avanzata di realizzazione le attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Advanced sia per l'area retail sia per il corporate. Nel giugno 2008 il Gruppo è già stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno IRB Foundation per il portafoglio corporate.

I target 2012 (cagr 2008 - 2012)

Il **margin** di intermediazione si stima a 1.170 milioni di euro (+6,3%).

I **costi operativi e ammortamenti** sono previsti sostanzialmente stabili e si attesteranno a 708 milioni di euro (+1,35%).

Il **cost/income**¹ è atteso a 57,4% (69,4% a fine 2008).

Il **risultato operativo** è previsto si attesterà a 462 milioni di euro (+17,2%).

L'**utile netto consolidato** atteso è di 206,3 milioni di euro (+7,1%).

La **raccolta complessiva da clientela**, al netto dei pronti contro termine, raggiungerà 52.200 milioni di euro (+5,4%).

La **raccolta gestita** è prevista a 19.900 milioni di euro (+14,7%).

Gli **impieghi** alla clientela, al netto dei pronti contro termine, si stimano a 22.600 milioni di euro (+6,4%).

Il **core Tier 1** è atteso a fine 2012 pari a 7,9%, mentre il **Total capital ratio** si stima a 11,2%.

A fine 2012 la struttura distributiva del Gruppo Credem è previsto si articoli in **559 filiali, 44 centri imprese e 77 negozi finanziari** con **5.600 dipendenti** e **948 promotori finanziari** con mandato.

Le linee guida della pianificazione strategica sono elaborate sulla base dell'attuale scenario di previsione economica² e sono in continuità con il precedente piano, aggiornato con un anno di anticipo per recepire le mutate condizioni macroeconomiche e finanziarie del mercato.

Per ulteriori informazioni su Credem e sulle società del Gruppo è disponibile il sito internet www.credem.it

Reggio Emilia, 11 gennaio 2010

CREDITO EMILIANO SPA
(Il Presidente)
Giorgio Ferrari

Contatti:
Media Relations Credem
0522 582075-2546
rel@credem.it

Investor Relations Credem
0522 583029-2785
investor@credem.it

www.credem.it

Gli obiettivi del piano
(dati in milioni di euro)

		2008	2012	CAGR
Principali dati economici, patrimoniali e indicatori	Margine di intermediazione	916	1.170	+6,3%
	Costi operativi e ammortamenti	671	708	+1,4%
	Risultato operativo	245	462	+17,2%
	Utile netto consolidato	157	206,3	+7,1%
	Raccolta gestita	11.476	19.900	+14,7%
	Impieghi	17.618	22.600	+6,4%
	Core Tier 1	7,2%	7,9%	-
	Cost/income¹	69,4%	57,4%	-

Note

1) Cost/income: calcolato come rapporto tra i costi operativi, al netto degli ammortamenti, e il margine di intermediazione.

2) Lo scenario di previsione e in particolare le attese sulle dinamiche dei tassi si riferiscono alle previsioni di Prometeia di settembre - ottobre 2009.